



Corso di aggiornamento biblico-teologico 2024

ESCURSIONE AD EN HEMED, CESAREA MARITTIMA E GIAFFA

Nell'anno del Centenario dello Studium Biblicum Franciscanum, è importante fare memoria di chi ha ricercato, insegnato, studiato e offerto questa ricerca a generazioni di studenti e pellegrini. Le pagine che seguono sono state realizzate in forma di dispensa dal prof. Pietro Alberto Kaswalder, scomparso improvvisamente nel giugno 2014 e di cui desideriamo onorarne l'operato e la dedizione.



Prof. P.A. Kaswalder Ofm (1952-2014)

In avvicinamento a Cesarea Marittima, Torre di Stratone...

Ayyalon. Emeq Ayyalon

Città cananea, e valle della battaglia di Giosuè contro i cinque re cananei (Gs 10,12); di Sansone (Gs 10,12; 19,42; 21,24; Gdc 1,35; Gdc 13-16) e di Davide e Gionata contro i filistei (1 Sam 14,31).

Onomastico: 30,27 (Gs 19,43): Ayyalon. Città di Dan, levitica. Oggi è un villaggio, Alus, vicino a Nicopoli.

Onomastico 18,13-17: Valle e precipizio sul quale stette Giosuè pregando alla luna, vicino alla città ancor oggi detta Ayyalon, a oriente di Bethel, a tre miglia da essa; o vicino a Gaba e Rama città di Saul.

Gerolamo aggiunge e corregge in *Onomastico* 19,13: *Ma gli ebrei affermano che Ayyalon è un villaggio vicino a Nicopoli, al secondo miliare sulla strada di Aelia.*

L'aggiunta di Gerolamo corrisponde meglio alla topografia, e Ayyalon risulta a Tell el-Qoq e Yalu. Identificato con Tell el-Qoq e Yalu.

Carta di Madaba: Ailamon dove si fermò la luna per un giorno al comando di Giosuè (figlio) di Nun.

A. Shavit, *The Ayalon Valley and its Vicinity During the Bronze and Iron Age*, (Tesi non pubblicata, Tel Aviv University, ebr.), Tel Aviv 1992.

La pianura di Sharon

Onomastico 162,3-6: **Saron** (Is 33,9). Lo nomina Isaia dicendo: nella palude è disteso lo Sharon. Fino ad oggi si chiama Saronas la regione compresa tra il Monte Tabor e il lago di Tiberiade. Ma da Cesarea di Palestina fino alla città di Ioppe, tutta la terra che si vede, si chiama Saronas.

La pianura sulla costa del *mare grande* cioè il Mediterraneo è divisa dagli autori biblici in Filistea e pianura di Sharon. La Filistea si estende verso sud, da Giaffa fino a Gaza; lo Sharon si estende verso nord, da Giaffa fino alla catena del Monte Carmelo per 50 km. Era percorso dalla Via Maris, o Via di Horus.

In epoca romana furono rifatte le vie trasversali per raggiungere i porti di Giaffa, Apollonia, Cesarea M. La pianura di Sharon viene celebrata molte volte nell'AT, cf. Is 33,9; 35,2; 65,10; Cant 2,1; 1 Cron 27,29.

La principale città dello Sharon era Dor: capitale del 4° distretto amministrativo (1 Re 4,11). Il distretto era assegnato a Bin-Abinadav, genero del re Salomone; marito di Tafat, figlia di Salomone.

Dor divenne la capitale della provincia assira di Dora che comprendeva lo Sharon e il Carmelo.

Secondo l'iscrizione di Eshmunazar re di Sidone nel 4° secolo a.C., anche Giaffa apparteneva ai sidonii: *Il signore dei re ci ha dato Dor e Ioppa, le terre di Dagan nella pianura di Sharon* (cf. ANET 662).

Altre città notevoli della pianura: Tell Qasile, Apollonia-Arsuf, Afeq-Antipatris, Tel Poleg, Tel Michal, Cesarea Marittima, Socho, Dor, Tel Mevorak, Atlit, Tel Megadim.

R. Gophna-J. Portugali, Settlement and Demographic Processes in Israel's Coastal Plain from the Chalcolithic to the Middle Bronze Age, *BASOR* 269(1988): 11-28. M Kochavi-R. Gophna, Aphek-Antipatris, Tel Poleg, Tel Zeror and Tel Burga. Four Fortified Sites of the Middle Bronze Age IIA in the Sharon Plain, *ZDPV* 95(1979): 121-165. Y. Karmon, Geographical Influences on the Historical Routes in the Sharon Plain, *PEQ* 93(1961): 43-60. D.W. Roller, The Northern Plain of Sharon in the Hellenistic Period, *BASOR* 247(1982): 43-52. E. Oren, "Governors' Residences" in Canaan under the New Kingdom. A Case Study of Egyptian Administration, *JSSEA* 14(1984): 37-56. I. Singer, Merneptah's Campaign to Canaan and the Egyptian Occupation of the Southern Coastal Plain of Palestine in the Ramesside Period, *BASOR* 269(1988): 1-10.

Torre di Stratone, CESAREA MARITTIMA

Cenni storici su Cesarea Marittima

Papiri di Zenone: Torre di Stratone. C. Tolomeo, *Geographia* 5,15.2, Cesarea di Stratone. Hierocles, *Synekdemos* 717,8: 717,8: *Provincia Palaestina Prima, consolare*. Hierocles, *Synekdemos* 718,1: Cesarea metropoli. Titolo di metropoli uguale in Giorgio di Cipro, *Descriptio orbis romani* 997 e 999. Nel mosaico di Umm er-Rasas, Kesaria.

Y. Tsafir-L. Di Segni-J. Green, *Tabula Imperii Romani*: 94-96: Cesarea. Città costruita da Erode sul luogo di una piccola città chiamata Torre di Stratone. Aveva un porto, templi, terme, teatro, anfiteatro e ippodromo, acquedotti, biblioteca, sinagoghe e chiese. Capitale ro-

mana della Giudea, più tardi della *Syria Palaestina* e della *Palaestina Prima*. Sede metropolitana di Palestina.

Le principali fasi storiche di Cesarea sono: ellenistica, erodiana, romana, bizantina e crociata. A motivo dell'insenatura favorevole nel Mare Mediterraneo, il sito fu un porto fin dall'antichità. Divenne importante nel 4° secolo a.C. quando i porti antichi di Acco e Giaffa persero un po' di importanza; fondata da marinai fenici la città era chiamata Torre di Stratone. Divenne città ellenistica nei secoli 3°-1° a.C. Verso l'anno 100 a.C. fu conquistata e in parte giudaizzata da Alessandro Ianneo. Ciò fu probabilmente la causa scatenante della prima rivolta giudaica che è iniziata proprio a Cesarea M.

Tra il 20 e il 10 a.C. Erode il Grande rifonda la città di Torre di Stratone col nome di Cesarea e costruisce il porto artificiale, chiamato Sebastos in onore di Augusto, cf. la narrazione di G. Flavio. Dal 6 d.C. è sede del *praefectus Iudaeae*; dal 44 d.C. del *procurator* romano.

66 d.C.: a Cesarea scoppiano tumulti e repressioni tra i giudei della città e i soldati romani. Inizia la Prima Rivolta giudaica contro Roma, cf. G. Flavio, *Guerra*: 2,457.

Vespasiano viene acclamato imperatore dai suoi soldati a Cesarea. In seguito Cesarea M. sarà la sede dell'autorità romana fino al periodo islamico. Da qui il nome diffuso nei secoli bizantini di Cesarea di Palestina.

Dal 2° secolo in poi era sede di una famosa biblioteca: ricordiamo i celebri maestri cristiani Origene, e poi Eusebio, vescovo di Cesarea. Giustiniano eleva il *praefectus* al grado di proconsole: Cesarea diventa la capitale della *Palaestina Prima*.

Fu attaccata dai samaritani (555), dai persiani (614) e infine distrutta dai musulmani all'inizio nel 641. Dopo la conquista islamica la città decadde gradualmente.

Nel 10° secolo (cf. il geografo arabo al-Muqaddasi) risorge: si ricordano i giardini e una moschea sulla piattaforma del tempio romano.

Nel 1101 il re Baldovino I (Prima Crociata) la conquista con l'aiuto della flotta genovese; resta crociata fino al 1265. Porto e cittadella crociata per opera di S. Luigi IX (1251-1252). Conquistata da Bibars nel 1265 e distrutta definitivamente nel 1291.

Fonti antiche

La prima menzione di Torre di Stratone è nei Papiri di Zenone, ca. 260 a.C. Il personaggio chiamato Stratone: era un generale dei tolemei di Egitto, o era il suffeto di Sidone dal nome Stratone che fu in carica negli anni 370-358 a.C. (*shophet*-giudice, alla maniera fenicio-punica di Cartagine).

G. Flavio, *Ant.Jud.* 13,334-335 registra la conquista asmonea da parte di Alessandro Ianneo. Nel 63 a.C. Pompeo annette Torre di Stratone alla Siria per toglierla all'influenza asmonea, *Guerra*: 1,156.

Cesarea di Erode il Grande, cf. G. Flavio, *Ant.Jud.*: 15,331-337; 16,136-141; *Guerra*: 1,408-414. Ricorda la costruzione del teatro, anfiteatro, agora (mercato), reggia, strade, il porto con il faro dedicato a Druso figlio di Augusto e amico personale di Erode. Il tempio dedicato alla dea Roma e all'imperatore Augusto (Sebastos). Città di mercato e di comunicazione in posizione strategica con Roma.

P. Pilato, *Praefectus Iudaeae* dedica un tempio a Tiberio (il *tiberieum* dell'iscrizione trovata negli scavi del teatro di A. Frova). I rabbini chiamavano Cesarea 'figlia di Edom' come Roma. In epoca apostolica, a Cesarea Marittima il cristianesimo incomincia a diffondersi tra i pagani: cf. At 10, la conversione del centurione romano Cornelio.

Sebastos, il porto di Caesarea

Le strutture portuali di Cesarea sono quasi tutte sommerse. Le ricerche subacquee (di Raban, Bull e altri) a partire dal 1980 hanno scoperto quali furono i lavori di ingegneria nautica operati al tempo di Erode per costruire uno dei principali porti del Mediterraneo in epoca romana. G. Flavio, *Guerra* 1: 408ss, descrive per esteso le grandi manovre degli architetti di Erode:

Torre di Stratone... per la sua felice posizione poteva ben diventare oggetto della sua munificenza, la ricostruì tutta di pietra bianca e l'aggiornò di una reggia veramente splendida, facendo sfoggio di tutta la sua grandiosità.

Il litorale fra Dora e Ioppe, dove sorge quella città, era privo di porti, sicché chiunque navigasse lungo la Fenicia alla volta dell'Egitto era costretto a gettar l'ancora in mare aperto, allorché si scatenava il libeccio...

Ma il re, piegando al suo volere la natura con opere costose, costruì un porto più grande del Pireo, e nei suoi recessi apprestò altri profondi ormeggi. Sebbene avesse contraria la natura del luogo, si batté contro ogni difficoltà, sí che la robustezza dell'impianto sfidava la violenza del mare, mentre la sua bellezza era stata realizzata come se nella costruzione non si fossero avute difficoltà da superare... fece gettare in mare fino alla profondità di 20 braccia una serie di blocchi che avevano per lo più la lunghezza di 50 piedi, l'altezza di 9 e la larghezza di 10, e alcuni erano anche più grossi.

Quando fu colmata la parte subacquea, il molo che così emergeva dal mare venne portato alla larghezza di 200 piedi, di cui 100 furono predisposti per infrangere i flutti, e perciò ebbero il nome di frangiflutti, mentre i restanti costituirono la base di un grosso muro di recinzione. Questo muro era intramezzato da grandissime torri, di cui quella più alta e più maestosa fu chiamata Drusion, dal figliastro di Augusto...

E su una altura antistante l'ingresso del porto, sorgeva il tempio di Cesare, di straordinaria bellezza e grandezza, e all'interno una colossale statua di Cesare non inferiore a quella di Zeus in Olimpia, da cui era stata copiata. E una della dea Roma uguale all'era di Argo.

Erode dedicò la città alla provincia, il porto ai naviganti di quel mare, e a Cesare l'onore della fondazione, che chiamò appunto Casearea... Tutto il resto delle costruzioni, anfiteatro, teatro, e piazze, era degno del nome della città. Istituiti dei giochi quinquennali, chiamò anche quelli dal nome di Cesare, e fu il primo a inaugurarli nella 192ma olimpiade, mettendo in palio ricchissimi premi; e non soltanto i vincitori furono oggetto della sua regale munificenza, ma anche quelli arrivati al 2° e al 3° posto.

Gli scavi attuali, anche subacquei, vogliono mettere in mostra l'arditezza delle strutture portuali di Cesarea M., cf. A. Raban-K.G. Holum-J.A. Blackley 1993.

Scavi a Cesarea Marittima

L'esplorazione di Qaysariah ebbe inizio nel secolo scorso: V. Guérin (1868) e C.R. Conder e H.H. Kitchener (SWP) fecero i rilievi topografici e archeologici (acquedotti, teatro, mura bizantine, torri, cittadella crociata).

1956.1962: M. Avi-Yonah ha scavato la sinagoga, a nord del porto e cittadella crociata.

1951: Z. Yeivin scava la strada davanti alla porta della cittadella crociata.

1959-63: la Missione Archeologica Italiana (A. Frova) ha eseguito i lavori al teatro e alle mura bizantine.

1960-64: A. Negev ha ripulito le fortificazioni crociate e parte dei resti ellenistici (Torre di Stratone); la piattaforma erodiana e la chiesa crociata; gli acquedotti romani.

1971: la spedizione USA-Canada-Haifa (R.J. Bull-E. Netzer-R. Reich-Y. Peleg) ha esaminato tutto il perimetro della città antica.

1989ss: il porto sommerso è stato esaminato da A. Raban-K.G. Holum.

Negli anni 90 sono ripresi in grande stile gli scavi, nel fondo marino, tra il teatro e la cittadella crociata; nell'ambiente del tempio romano e in altre Aree.

Il cristianesimo a Cesarea Marittima

At 8,40: il diacono Filippo a Cesarea. At 10: conversione del centurione Cornelio.

At 9,30: Paolo si imbarca da Cesarea per Tarso. At 12,19-23: morte di Erode Agrippa I. At 18,22: ritorno di Paolo dal secondo viaggio missionario in Asia Minore. At 21,8-26: Paolo visita Cesarea prima del terzo viaggio missionario. At 23.25.27: Paolo prigioniero a Cesarea prima di partire per Roma.

Nella terminologia di B. Bagatti, Cornelio di Cesarea è il primo gentilo-cristiano della storia, perché un pagano entra a far parte della Chiesa senza passare attraverso la circoncisione.

La presenza di Filippo, con le due figlie consacrate alla verginità (At 8,40; 21,8-9), e di Paolo prigioniero a Cesarea per 2 anni (At 23-26), indica la presenza di una comunità di origine gentile, accanto a quella di origine giudaica. Il carattere di Chiesa dalla gentilità è proprio della comunità di Cesarea (così scrive B. Bagatti).

Nei secoli 2° e 3° a Cesarea vi sono persecuzioni da parte dell'autorità romana. Eusebio riporta la lunga lista dei martiri, originari di Cesarea oppure portati in città per i processi e le condanne a morte. Si ricordano i santi Prisco, Marino e Adriano.

La lista dei vescovi prima del 310: da *Const.Apost.* (PG 1,1048-49) inizia con Zaccheo, primo vescovo (non è storico); per Eusebio, *Storia Eccles.* inizia con Teofilo.

Nel Concilio del 190 d.C., viene deciso di celebrare la Pasqua di Domenica.

I ricordi cristiani in epoca bizantina

La casa di Cornelio, il *balneus* del battesimo, la casa di Filippo, il carcere di Paolo.

Nel 333 passa in città il Pellegrino di Bordeaux: visita il *balneus* del centurione Cornelio (la vasca dove fu battezzato).

Anche Gerolamo e Paola 380 visitano la casa di Cornelio divenuta nel frattempo una chiesa. Gerolamo ricorda la casa delle 4 figlie-profetesse di Filippo.

La scuola di Origene: visse a Cesarea per 20 anni, portando notevoli impulsi allo studio della Scrittura, cf. la Hexapla. Fu maestro di S. Gerolamo.

Gli archivi: A. Negev identifica un edificio a sud della cittadella crociata con l'archivio bizantino, derivato dalla biblioteca di Origene della quale parla Panfilo.

Nel 1997 fu trovato un mosaico con iscrizione, che sembra dal Pretorio.

Monumenti e ricordi cristiani di Cesarea Marittima

L'edificio cruciforme del 6° secolo, con le lettere A e W trovato da A. Frova nei pressi del teatro romano. La chiesa bizantina scavata da Yeivin, un pavimento mosaicato di m 16x13.

Colonne e pavimenti cosmateschi: da una chiesa? La statua del Buon Pastore: trovata nell'edificio identificato da A. Negev con la biblioteca-archivio di Origene? Un edificio a 3 piani, originato nel 4° secolo, mosaicato, ma senza abside. Nel mosaico l'iscrizione presa da Rom 13,3: *Non vuoi avere paura delle autorità? Fai il bene.*

Altra iscrizione: *Pace a chi entra e a chi esce*, proviene da un luogo di culto.

Iscrizione dal Sal 29,3: *Vox Domini super aquas*, probabilmente da un battistero.

L'iscrizione di Pilato, trovata da A. Frova (1959-61).

La cattedrale crociata (dedicata a S. Pietro?): costruita sulle volte della piattaforma del tempio romano. Fino al secolo scorso si vedevano i resti della chiesa (di S. Lorenzo?).

Cesarea dei crociati

I crociati hanno costruito solo una piccola cittadella fortificata al centro della città antica, col porto. Fioriscono al tempo i ricordi cristiani, anche fantasiosi: una pietra dove Gesù ha mangiato diventa la Cattedra di Pietro. Poi i cenotafi delle figlie di Filippo. B. Bagatti ricorda una chiesa dedicata a S. Pietro (non ancora individuata) e una a Maria Maddalena.

Settima Crociata (1248-1251)

È la crociata di San Luigi IX re di Francia. Iniziò con una campagna militare in Egitto, dove conquistò il porto di Damietta, ma poco dopo venne fatto prigioniero a al-Mansurah presso il Cairo. Dopo la grave sconfitta nel 1250 e il pagamento di un pesante riscatto per la sua liberazione, Luigi IX nel 1252 ripartì da S. Giovanni d'Acri per la Francia. Durante questa crociata furono portati a termine il porto e la cittadella fortificata di Cesarea M.; il porto di S. Giovanni d'Acri e le mura di Giaffa.

Ottava crociata (1270-1291)

Nel 1260 il sultano mamelucco Bibars sconfiggeva i mongoli a Ayn Jalud (Eyn Harod) e diventava padrone della scena in Palestina e in Siria. A lui sono dovute le riconquiste dei porti di Ascalon, Giaffa, Arsuf e Cesarea Marittima. Nel 1265, Bibars attaccò Cesarea Marittima e i difensori dopo alcuni giorni si ritirarono con le navi a S. Giovanni d'Acri. Bibars ne smatellò le mura. Dopo la conquista di Cesarea, Bibars distrusse Ascalon completamente nel 1270. Riuscì inoltre a conquistare anche le roccaforti interne, tra cui Antiochia di Siria, Safed, il Monte Tabor e Nazaret. Luigi IX ripartì dalla Francia con un grosso esercito contro Tunisi, ma trovò la morte a causa della peste dopo lo sbarco a Cartagine. Bibars morì nel 1277 e nel 1290 moriva il suo successore Qalaun.

Cesarea dei crociati era la brutta copia della città prospera di Erode il Grande. Al termine dell'era araba, Cesarea era ridotta a piccolo centro. Gli storici arabi non menzionano mai il suo porto. Guglielmo da Tiro dice: la città oggi è priva di porto; ma sappiamo che Erode ne aveva fatto uno con gran dispendio di mezzi e denaro.

All'arrivo dei crociati era una discreta città. Lo storico al-Maqdisi scrive: *Non c'è una città più bella, nessuna più ricca di belle cose. Molte sorgenti d'acqua.* Campi e frutteti sulle rive del Nahal Tanninim, il rio dei coccodrilli. Gli acquedotti romani erano ancora in funzione. Molte spezie, cf. i racconti di Fretellus. Un muro proteggeva la città all'arrivo dei franchi; l'esercito di Goffredo passò oltre per raggiungere Gerusalemme. Nell'aprile 1099 gli emiri delle città portuali avevano segnato un trattato di non belligeranza con i crociati. Goffredo ricevette un pranzo d'onore in città, ma dopo, quando fu a Giaffa, si sentì male. Nel 1101 Goffredo conquistò Arsuf; poi marciò contro Cesarea. La flotta genovese aiutava dal mare, facendo blocco. Alla strage sopravvissero il qadi e l'emiro della città, alcune donne e bambini.

Dalla moschea: un calice con smeraldi, fu portato a Genova come il calice dell'Ultima Cena (diventa il santo Grail). Il calice viene menzionato dal persiano Nasir Husru, turista a Cesarea nel 1047. Un terzo della città fu assegnato ai genovesi. I pisani ottennero un po' di privilegi. Un signore a Cesarea, ma territorio reale per 8 anni; un arcivescovo; la moschea fu convertita in cattedrale (che sta sopra il tempio romano).

Nel 1108 Eustazio Garnier divenne lord di Cesarea. Il suo territorio andava da Atlit a nord, fino al Nahal Poleg a sud. Cristiani orientali e musulmani rimasero in città; circa 5000 abitanti. Nel primo periodo di occupazione dei crociati, la città declina, e uno degli acquedotti va fuori uso. Era poco sviluppato il commercio.

Nel 1187 Saladino occupò Cesarea. Nel 1191 Riccardo Cuor di leone riprese la città, nella sua marcia da Acco a Giaffa. Le mura cittadine non erano state distrutte da Saladino come aveva fatto ad Ashqelon. Giuliana, erede della precedente occupazione crociata, riprese il controllo della città; Riccardo voleva dare Cesarea (insieme a Giaffa) al fratello di Guido di Lusignano.

Nel 1218 il re Giovanni di Brienne ricominciò a fortificare la città; con l'aiuto degli Ospitalieri e di Leopoldo, Duca d'Austria. Forse solo una parte delle mura esterne, e la cittadella. In questa occasione fu rifatta pure la cattedrale.

Nel 1220 al Muazzam di Damasco attaccò Cesarea, mentre le forze crociate erano a Damietta in Egitto. I genovesi da Acri vennero in aiuto con la flotta, ma non salvarono la cittadella. Portarono via con le navi difensori e popolazione.

Nel 1228, durante la crociata di Federico II Hohenstaufen, a Cesarea fu ricostruita la cinta muraria (ma era come un villaggio, secondo un viaggiatore contemporaneo del 1230). Nel 1251, dopo la disfatta in Egitto, Luigi IX costruì l'attuale cittadella e il porto. I lavori durarono un anno intero, e il re in persona portava calce e pietre. Possesso del principe ? di Cesarea. Nel 1265, Bibars attaccò Cesarea, e i difensori dopo alcuni giorni si ritirarono a Acri con le navi. Bibars smatellò le mura.

La cinta muraria dei crociati era meno estesa di quella bizantina. Al centro della città crociata era posto un obelisco di granito, indicato ai viaggiatori come 'il dito di S. Pietro'.

Le mura: m 650 a est; 275 a nord. Più breve il lato di sud. Il glacis di m 8, e poi il muro alto m 10. Le 16 torri: 3 a nord, 9 a est e 4 a sud. Le tre porte: a est (rimasta bene, m 4,5x15) con il ponte di passaggio; la porta di nord, con ponte; la porta di sud non fu mai completata? All'esterno del muro un fossato di m 7.

La cittadella, al termine del lato sud del muro: separata dal fossato, era indipendente e toccava il mare. Precede le mura di S. Luigi. Un molo artificiale fatto con molte colonne romane dalla cittadella verso nord. Una stradina coperta a volte sul lato est. La cattedrale sulla sommità della collina formata dalle strutture erodiane (i templi e i magazzini).

Spiegazione possibile delle due absidi: la costruzione della maggiore fu bloccata dal cedimento delle strutture inferiori; segue la costruzione di una chiesa di dimensioni più piccole (p. 144).

Nel SWP si parla di una chiesa vicina al molo, a ovest: forse la chiesa di S. Lorenzo delle fonti crociate. Negozi, mercato, case degli Ospitalieri, dell'abbazia del Monte Sion, e del Templum Domini di Gerusalemme.

C. Enlart, *Les monuments des croisés*, vol. 2: 85-98. G. Beyer, Das Gebiet der Kreuzfahrerherrschaft Caesarea in Palästina siedlungs- und territorialgeschichtlich untersucht, *ZDPV* 59(1936): 1-91. S. Langé, *Architettura delle Crociate in Palestina*, Como 1965: 71-84. M. Benvenisti, *The Crusaders in the Holy Land*, Jerusalem 1976: 135-145.

Monumenti e resti archeologici di Cesarea Marittima

I resti ellenistici (= Torre di Stratone) sono praticamente assenti.

Le strutture del porto erodiano sono sommerse. In base alla descrizione di Flavio G., si conosce l'estensione della città (mura, monumenti ecc.). Ritrovate alcune strade (scavi 1978-80).

Teatro. Voluto da Erode, risale in origine al 1° secolo. In seguito fu aggiunta una fortezza bizantina (al tempo di Giustiniano) con torri semicircolari.

Terminologia del teatro romano: *Hyposcaenium*, *Scena*, *Pulpitus*, *Euripus*, *Exedra*, *Vomitoria*, *Auditorium*, *Cuneus*.

Della prima fase rimane la cavea e le scale; l'orchestra era decorata (14 strati di intonaco). La decorazione precede quella di Leptis Magna (Africa). Diverse fasi di ristrutturazione. Nel 3° secolo l'orchestra fu trasformata in gioco nautico (*columbeta* e *tetimi*). Nei pressi del teatro, l'iscrizione del **tiberium**:

PONTIUS PILATUS PRAEFECTUS IUDEAE.

Piattaforma del **tempio** di Augusto. Si trova davanti al porto; il tempio era dedicato a Roma e a Augusto (scavi dopo il 1980). Misura metri 105x90.

Anfiteatro. Rimane solo il perimetro del muro di est e sud.

Il **palazzo** sul promontorio. Forse è quello descritto da G. Flavio. Sembra essere stato individuato negli ultimi scavi.

L'**ippodromo**, situato lungo la spiaggia, tra il teatro e la cittadella crociata.

Il **circo**. Situato a est della cittadella: misura metri 90x450.

J. Patrich, Herod's Hippodrome-Stadium at Caesarea and the Games Conducted therein, in: L.V. Rutgers (ed.), *What Athens Has to Do with Jerusalem. Essays on Classical, Jewish, and Early Christian Art and Archaeology in Honor of Gideon Foerster*, Leuven 2002: 29-68.

Nuove tracce cristiane a Cesarea Marittima

Tra le cappelline e chiese di Cesarea: una cappella dedicata a S. Paolo? Si trova nell'Area KK, tra gli edifici a lato del cardo (dove sono le terme). Cf. J. Patrich-L. Di Segni in *LA* 50: 363-400; e in: J. Patrich, Four Christian Objects from Caesarea Maritima, *Israel Museum News*.

Notare: le figure in affreschi, e le iscrizioni dipinte sui muri; le ampolline di S. Mena e S. Simeone; il piatto del pane con iscrizione-eulogia (eulogia Kiriou ep'emas kai tou agiou Paulou); un piatto con il nome di Paolo (paulo[u]); le iscrizioni funerarie e un sarcofago rotto.

J. Patrich, A Chapel of St. Paul at Caesarea Maritima?, *LA* 50(2000): 363-382. L. Di Segni, A Chapel of St. Paul at Caesarea Maritima? The Inscriptions, *LA* 50(2000): 383-400. J. Patrich, Four Christian Objects from Caesarea Maritima, *Israel Museum News*. L. Di Segni, L'iscrizione della eulogia di S. Paolo,

Sinagoga. Edificio con 6 strati di occupazione (M. Avi-Yonah). Inizia in epoca ellenica (ceramica); segue il periodo erodiano (è la sinagoga della rivolta?, cf. Talmud); usata come cisterna dal 1° al 3°

secolo; nel 3° secolo ri-costruzione della sinagoga (m 18x9); nel 451 al tempo di Patricius Consul, iscrizioni varie (*Mishmerot*).

La scoperta più recente: il carcere o tribunale di Paolo?

Scavi dal 1990 in poi, Joint Excavation di Israele Ant.Aut. (J. Porath) e University of Pennsylvania.

È stato trovato il presunto **pretorio** tra il teatro romano e l'ippodromo, in origine annesso ad un palazzo erodiano sulla riva del mare.

Un complesso enorme con palazzo di grandi proporzioni (1.389 m²), uffici amministrativi, terme, cortili. Si può collegare questo edificio al luogo del processo romano a Paolo nel 58 d.C. (At 25,10)?

L'iscrizione latina trovata nella sala delle udienze dice:

Spes bona adiutoribus officii custodiarum
= Buona fortuna agli assistenti dell'ufficio di guardia.

E. Netzer-B. Burrell-K. Gleason, Uncovering Herod's Seaside Palace, *BAR* (1993). J. Porath, Herod's 'Amphitheatre' at Caesarea: A Multipurpose Entertainment Building, *JRA Suppl* 14(1995): 15-27.

Le due **statue** della strada a est della cittadella crociata: in una piazza, la statua di Porfirio in marmo rosso forse rappresenta Adriano; una di marmo bianco, forse rappresenta Zeus?

Erette già senza la testa? (K.G. Holum, *King Herod's Dream: 187-188*, non sono state decapitate dagli arabi, come dice M. Avi-Yonah).

M. Avi-Yonah, The Caesarea Porphyry Statue, *IEJ* 20(1970): 203-208.

L'**acquedotto**: due canali portavano l'acqua alla città romana; a nord della cittadella crociata si visitano i resti suggestivi dell'acquedotto romano che prendeva l'acqua alle sorgenti del Nahal Tanninim (Nahar ez-Zarqa) o torrente dei cocodrilli.

Aggiornamento 2007. L'acquedotto principale inizia a Eyn Shuni, nel Nahal Tanninim, 6 km a nord della città. Ma un'altra sorgente si trova molti km a nord-est, verso Tel Mevorak. Da controllare meglio, D. Amit-J. Patrich-Y. Hirschfeld, *The Aqueducts of Israel*, (*JRA Suppl.* 460. Portsmouth 2002.

A. Frova, *Caesarea Maritima*, Milano 1959. A. Frova (ed.), *Gli scavi di Caesarea Maritima*, Milano 1965. AA.VV., *Caesarea M.*, New EAEHL 1(1993): 270-291.

C.T. Fritsh (ed.), *The Joint Expedition to Caesarea Maritima*, (*BASOR Suppl* 19), 1975. L.I. Levine, *Roman Caesarea. An Archaeological-Topographical Study*, (Qedem 2), Jerusalem 1975. L.I. Levine-E. Netzer, *Excavations at Caesarea Maritima, 1975, 1976, 1979ss. Final Report*, (Qedem 21), Jerusalem 1986. A. Raban, *Guide to Sebastos, the Ancient Harbour of Caesarea Maritima*, Haifa 1980. K.G. Holum-R.L. Hohlfelder-R.J. Bull-A. Raban, *King Herod's Dream. Caesarea on the Sea*, New York 1988. A. Raban, *The Harbours of Caesarea Maritima. Results of the Caesarea Ancient Harbour Excavations Project 1980-1985, Voll. 1-2*, (*BAR IS* 241), Oxford-Haifa 1989. A. Raban-K.G. Holum-J.A. Blakely-Black, *The Combined Caesarea Expeditions. Field Report of the 1992 Season, Parts I-II*, Haifa 1993. A. Raban-K.G. Holum-J. Blakely, *The Combined Caesarea Expeditions. Field Report of the 1992 Season. Part I, Part II*, Haifa 1993. K.L. Gleason (et alii), The Promontory Palace at Caesarea Maritima. Preliminary Evidence for Herod's Praetorium, *JRA* 11(1998): 23-52. E. Netzer-B. Burrell-K. Gleason, Uncovering Herod's Seaside Palace, *BAR* 19(1993) 50-57+76. D. Pringle, *The Churches of the Crusader Kingdom of Jerusalem: A Corpus*, Vol. 1, Cambridge 1993: 166-179. K.G. Holum, A Newly Discovered Martyr Church at Caesarea Maritima, Israel: Goal of Pilgrimage, in: AA.VV., *Akten des XII. Int. Kongr. für Chr. Arch.: Teil 2*, Münster (1995): 849-854. A. Raban-K.G. Holum (edd.), *Caesarea Maritima. A Retrospective After Two Millennia*, Leiden 1996. K.G. Holum-A. Raban-J. Patrich, *Caesarea Papers 2: Herod's Temple, the Provincial Governor's Praetorium and Granaries, the Later Harbor, a Gold Coin Hoard, and Other Studies*, (*JRA Sup* 35), Rhode Island 1999. Y. Porath-A. Raban-I. Patrich, The Caesarea Excavation Project-March 1992-June 1994, *ESI* 17(1998): 39-79. C.M. Lehmann-K.G. Holum, *The Greek and Latin Inscriptions of Caesarea Maritima*, (*JECMER Series* 5), Boston 2000.

R.C. Wienken-K.H. Holum, The Joint Expedition to Caesarea Maritima. Eight Season, 1979, *BASOR* 244(1981): 27-52. M. Peleg-R. Reich, Excavations of a Segment of the Byzantine Wall of Caesarea Maritima, *Atiqot* 21(1992): 137-170. J. Patrich, Urban Space in Caesarea Maritima, Israel, in: T.S. Burns-J.W. Eadie (edd.), *Urban Centers and Rural Contexts*, East Lansing, MI 2001: 77-110. J. Patrich, The Carceres of the Herodian Hippodrome/Stadium at Caesarea maritima, Israel, *JRA* 14(2001): 269-283.

SBF, Flagellazione, 24 Maggio 2011 Pietro Kaswalder

Pro Manuscripto